



Il Confratello

PERIODICO TRIMESTRALE
DELL'UNIONE DELLE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI DI LUGANO
Anno XXXX – No 1 – Marzo 2026



Sia Lodato Gesù Cristo

Il Confratello

N.1, Marzo 2026

**Periodico trimestrale a cura della
UNIONE CONFRATERNITE
DELLA DIOCESI DI LUGANO**

www.ucdl.ch

Gli articoli per la pubblicazione
del prossimo numero devono essere inviati
entro il **10 maggio 2026** alla Redazione:

Don Fabio Minini 6802 Rivera

tel. 076/679 18 75- e-mail: donminini@gmail.com

INDIRIZZO DEL PRIORE GENERALE:

Natale Cremonini Via Grütli 14 6855 Stabio

079 960 87 65 // e-mail: natale.cremonini@bluewin.ch

Offerte: iban CH72 0900 0000 6900 2823 5

Unione Confraternite della Diocesi di Lugano



*Sancte Michaël Archangele,
defende nos in proelio;
contra nequitiam et insidias diaboli
esto praesidium. Imperet illi Deus,
supplices deprecamur: tuque,
Princeps militiae caelestis,
Satanam aliosque spiritus malignos,
qui ad perditionem animarum
pervagantur in mundo,
divina virtute in infernum detrude.
Amen.*

È online il sito internet della nostra Unione, visitatelo all'indirizzo: www.ucdl.ch e la pagina FACEBOOK UC DL

EDITORIALE:

Care Consorelle e cari Confratelli,

è trascorso l'Anno giubilare: mi auguro che per ognuno di noi sia stato un anno di gioia, di fede, di buoni propositi e che in noi abbia lasciato un buon ricordo che duri nel tempo. Sono infatti diversi i momenti forti vissuti, che devono essere di ispirazione per il presente e il futuro della nostra Unione e delle diverse confraternite. Sì, perché fare solo una memoria del passato arrischia di essere un esercizio fine a sé stesso. I nostri sodalizi devono e vogliono vivere, andare avanti nel proprio servizio, ai singoli, alle comunità locali, alla Chiesa universale.

Ne ricordo alcuni, partendo dalla PREGHIERA. Il Santo Padre Leone XIV nel mese di giugno scorso, durante un'udienza generale, ha benedetto il quadro della nostra "Mater Spei". È stato un momento di grande emozione e di fede non solo per i presenti in quel momento ma anche per tutti i confratelli della nostra diocesi. Ora la sfida è quella di continuare a onorare Maria, e tutti i nostri Santi protettori, magari facendo passare nelle nostre parrocchie e confraternite questa Sacra Immagine.



FEDE POPOLARE. Lungi da essere una forma “minore” della religiosità cristiana, i gesti, le parole e le emozioni delle nostre feste sanno creare un’apertura del cuore per accogliere la sua Parola, per portare i singoli ad aderire al Vangelo. Così, il 12 ottobre abbiamo festeggiato il nostro giubileo in cattedrale a Lugano, un pomeriggio festoso con i solenni Vespri e a seguire la processione per le vie della città fino alla chiesa di San Rocco, dove la processione è terminata con il canto e la Benedizione. È stato un momento storico: il fatto di svolgere la solenne processione per le vie della città, con il suono delle campane, i militi e la fanfara, è stata una testimonianza per le persone che ne hanno visto il passaggio. Molti si sono raccolti in un momento di preghiera, viva partecipazione e grande rispetto verso Gesù.



FRATERNITÀ. Durante questo evento abbiamo avuto la gradita presenza delle delegazioni delle Confraternite della Svizzera Interna come pure dalla Francia e dall'Italia. È stato un grande onore averli con noi ed è la dimostrazione di fratellanza che unisce le nostre confraternite in cammino quali pellegrini di Speranza. Davvero questo mettersi assieme ci aiuta a farci coraggio pur in un contesto difficile, fra indifferenza e conflitti. Le confraternite sono nate per questo: essere uniti per scoprire, giorno per giorno, la Presenza misteriosa e concreta di Dio.

CULTURA. In novembre abbiamo partecipato alla preparazione e all'allestimento della mostra *Habitus Fidei* organizzata dai professori Lorenzo Cantoni e Alessandro Tosi. Oltre ad approfondire il senso nei nostri abiti, è stata messa in risalto la grande fede e le opere che le confraternite e i singoli confratelli hanno dimostrato nei secoli. La fede della nostra gente si è fatta cultura nuova, quella delle opere di misericordia, appiando conflitti, contribuendo al senso del bello, trasformando le tante difficoltà della vita in occasioni per contribuire con la preghiera, la vicinanza e opere di bene al destino buono che ci aspetta adesso e nella prossima vita.



Carissimi, non si tratta solo di ricordi ma di opere che dovranno essere presenti in noi e nell'avvenire delle nostre confraternite e della nostra umile ma amata Unione. Guardandoci attorno, nei vari Paesi, o anche solo nel resto della nostra Svizzera, il fatto di avere questo raggruppamento si dimostra una grande forza per essere visibili e di sostegno da noi e nell'intero mondo. Richiamo quindi le diverse confraternite ticinesi a partecipare il prossimo 15 marzo in Valle di Blenio, a Dangio e Aquila, alla nostra assemblea annuale: spero di potervi incontrare numerosi. Staremo insieme, lavoreremo per dare continuità alle nostre antiche confraternite. Nessuno basta a sé stesso. "Poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro (Mt 18,20)".

Il nostro cammino di fede è solo iniziato: lo mettiamo sotto la protezione della nostra Mater Spei, la madre di Dio, ci precede con la benedizione di Papa Leone XIV e con gli insegnamenti di tutti i papi.

Auguro a tutti un buon anno 2026, ricco di pace, di gioia e fede nelle vostre famiglie, e ci vediamo a Dangio-Aquila.

Il Vostro Priore Generale, Natale Cremonini



La voce del Papa

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Proseguendo nella lettura della Costituzione conciliare *Dei Verbum* sulla divina Rivelazione, oggi riflettiamo sul rapporto tra la Sacra Scrittura e la Tradizione. Possiamo prendere come sfondo due scene evangeliche.



Nella prima, che si svolge nel Cenacolo, Gesù, nel suo grande discorso-testamento rivolto ai discepoli, afferma: «Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. [...] Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità» (*Gv* 14,25-26; 16,13).

La seconda scena ci conduce, invece, sulle colline della Galilea. Gesù risorto si mostra ai discepoli, che sono sorpresi e dubbiosi, e dà loro una consegna: «Andate e fate discepoli tutti i popoli, [...] insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (*Mt* 28,19-20). In entrambe queste scene è evidente il nesso intimo tra la parola pronunciata da Cristo e la sua diffusione lungo i secoli.

È ciò che il Concilio Vaticano II afferma ricorrendo a un'immagine suggestiva: «La sacra Scrittura e la sacra Tradizione sono strettamente congiunte e comunicanti tra loro. Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, esse formano in certo qual modo un tutto e tendono allo stesso fine». La Tradizione ecclesiale si dirama lungo il percorso della storia attraverso la Chiesa che custodisce, interpreta, incarna la Parola di Dio.

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* rimanda, a questo proposito, a un motto dei Padri della Chiesa: «La Sacra Scrittura è scritta nel cuore della Chiesa prima che su strumenti materiali», cioè nel testo sacro.

Sulla scia delle parole di Cristo che abbiamo sopra citato, il Concilio afferma che «la Tradizione di origine apostolica progredisce nella Chiesa con l'assistenza dello Spirito Santo». Questo avviene con la comprensione piena mediante «la riflessione e lo studio dei credenti», attraverso l'esperienza che nasce da «una più profonda intelligenza delle cose spirituali» e, soprattutto, con la predicazione dei successori degli apostoli che hanno ricevuto «un carisma sicuro di verità». In sintesi, «la Chiesa nella sua dottrina, nella sua vita e nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa crede».

Famosa è, al riguardo, l'espressione di San Gregorio Magno: «La Sacra Scrittura cresce con coloro che la leggono». E già Sant'Agostino aveva affermato che «uno solo è il discorso di Dio che si sviluppa in tutta la Scrittura e uno solo è il Verbo che risuona sulla bocca di tanti santi». La Parola di Dio, dunque, non è fossilizzata ma è una realtà vivente e organica che si sviluppa e cresce nella Tradizione. Quest'ultima, grazie allo Spirito Santo, la comprende nella ricchezza della sua verità e la incarna nelle coordinate mutevoli della storia.

Suggestivo, in questa linea, è quanto proponeva il santo Dottore della Chiesa John Henry Newman, nella sua opera dal titolo *Lo sviluppo della dottrina cristiana*. Egli affermava che il cristianesimo, sia come esperienza comunitaria, sia come dottrina, è una realtà dinamica, nel modo indicato da Gesù stesso con le parabole del seme (cfr *Mc 4,26-29*): una realtà viva che si sviluppa grazie a una forza vitale interiore.

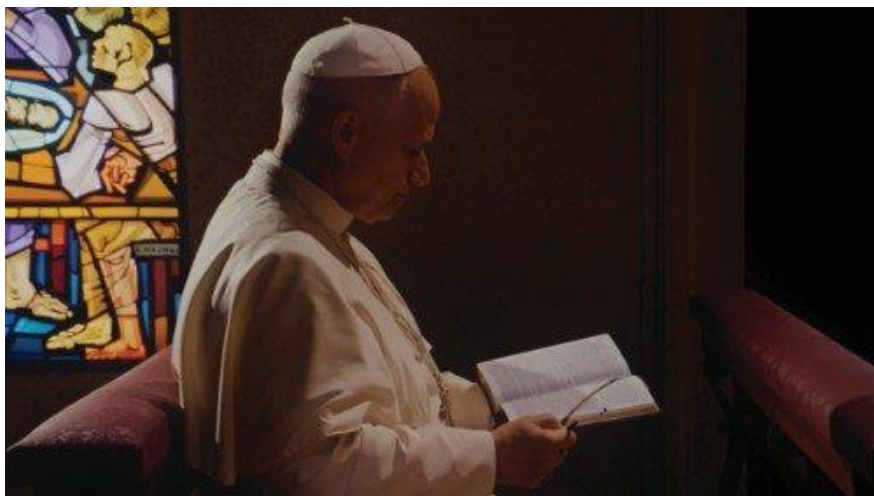
L'apostolo Paolo, esorta più volte il suo discepolo e collaboratore Timoteo: «O Timoteo, custodisci il *deposito* che ti è stato affidato».

La Costituzione dogmatica *Dei Verbum* riecheggia questo testo paolino là dove dice: «La sacra Tradizione e la sacra Scrittura costituiscono un solo *deposito* della Parola di Dio affidato alla Chiesa», interpretato dal «magistero vivo della Chiesa la cui autorità è esercitata nel nome di Gesù Cristo». “Deposito” è un termine che, nella sua matrice originaria, è di natura giuridica e impone al depositario il dovere di conservare il contenuto, che in questo caso è la fede, e di trasmetterlo intatto.

Il “deposito” della Parola di Dio è anche oggi nelle mani della Chiesa e noi tutti, nei diversi ministeri ecclesiali, dobbiamo continuare a custodirlo nella sua integrità, come una stella polare per il nostro cammino nella complessità della storia e dell’esistenza.

In conclusione, carissimi, ascoltiamo ancora la *Dei Verbum*, che esalta l’intreccio tra la Sacra Scrittura e la Tradizione: esse - afferma - sono talmente connesse e congiunte tra loro da non poter sussistere indipendentemente, e insieme, secondo il proprio modo, sotto l’azione di un solo Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime

Vaticano, Udienza del Mercoledì, 28 gennaio 2026, **Papa Leone XIX**



La parola dell'Assistente: di Don Fabio Minini

“Ripartire da Cristo - insieme”: queste sono le tre parole chiave scelte dalla nostra Diocesi per l'anno pastorale in Ticino, e queste sicuramente sono le parole che servono anche alle nostre Confraternite.

Già nello scorso numero del Confratello richiamavo l'importanza di portare avanti l'impulso vissuto col giubileo e, con coraggio e rinnovato slancio, intraprendere o continuare quei necessari cammini di rinnovamento, nella fedeltà alla peculiarità confraternale, che possano portare ogni confraternita e ogni suo membro a quella consapevolezza che l'essere confratello è anzitutto una Vocazione particolare, quindi un modo per vivere nel concreto la Vocazione battesimale che è chiamata universale alla santità. A questo proposito giunge quindi provvidenziale l'invito dal nostro Amministratore Apostolico a voler **“ripartire da Cristo insieme”**.

Il teologo e biblista don Mauro Orsatti ha illustrato il valore di queste parole in un incontro con il clero diocesano, di seguito vi riporto un piccolo riassunto come stimolo per una riflessione personale.

***Ripartire** significa continuare un cammino. Noi cristiani siamo fruitori di una tradizione, di una Chiesa, di una Santità, di tante cose che ci hanno preceduto. Sono molte le ragioni per le quali nella vita ci si è fermati e si riparte. Dobbiamo superare il pessimismo o la tentazione di mitizzare il passato. Ogni epoca, come ogni persona ha i propri difetti ma anche tante qualità. **Ripartire** vale come incoraggiamento e stimolo, continuando ad esplorare una strada già in parte tracciata da chi ci ha preceduto.*

*Si parte **da Cristo**, che è fonte della gioia e fonte della vita. Gesù ebbe a dire: “Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”. E poi “Vi do la mia gioia e la vostra gioia sia piena”.*

*San Paolo ha sperimentato tutto questo perché l'amore per Cristo gli ha permesso di affrontare anche difficoltà immense, di essere nella gioia anche in situazioni umanamente disperate. **Solo in Cristo** troviamo la forza e la ragione di riprendere il nostro cammino di fede.*

***Insieme**, è importante sottolineare che questo insieme implica l'idea di comunione contro quel terribile virus che è l'individualismo.*

Dobbiamo dare concretezza alla parola e quindi valorizzare il trovarci, l'ascolto, il pensare insieme, il decidere insieme, pur nel rispetto dei ruoli e delle funzioni. Il vescovo in diocesi o il parroco in parrocchia avranno l'ultima parola, ma solo dopo aver sentito e fatto tesoro dell'apporto di tutti coloro che hanno a cuore il bene della comunità cristiana.

Carissimi impegniamoci dunque a **ripartire insieme da Cristo**, perché insieme è bello e con Cristo le è ancora di più, il primo passo da fare sarà proprio quello di aprire il cuore ed accogliere Gesù, e vivere quell' **"insieme"** che è fondamentale e fondante del nostre essere consorelle e confratelli, quindi **"fratelli insieme"**.



Incontri e scambi intercantonali

La confraternita di Leuk... e non solo.

Nel corso di questo mese di gennaio un delegato dell'UCDL ha avuto modo di partecipare alla festa della Kerzenbruderschaft di Leuk in Vallese (Loèche per i francofoni). L'invito è stato rivolto dal giovane parroco della cittadina, don Daniel Noti, che, impossibilitato all'ultimo momento dal partecipare al Giubileo delle confraternite svizzere dello scorso 11-12 ottobre 2025, ha voluto segnare un momento di scambio e amicizia fra Ticino e Vallese. La celebrazione, che avviene sempre il 26 gennaio, prevedeva una Santa Messa nella chiesa di Santo Stefano, poi un piccolo aperitivo, una marcia con stendardo e tamburino dalla chiesa al castello e, infine, l'assemblea della confraternita con un pranzo conviviale. Alla celebrazione erano presenti una quarantina di confratelli (anche perché chi saltava la Messa deve pagare una multa di 5 franchi), che per la prima volta hanno intonato il

nuovo inno della confraternita, basato sul celebre canto "Ein Haus voll der Glorie". La tradizione di questa multa che potrebbe far sorridere, ma in realtà era prevista anche in diverse confraternite soprattutto nell'Alta



Leventina... ed ha contribuito a raccogliere, assieme ad altre offerte, una discreta somma poi devoluta ad opere di carità.

D'altronde, questa stessa confraternita era nata per onorare il Signore facendo del bene, in particolare per offrire delle esequie onorevoli alla popolazione che non godeva dello status nobiliare. Durante la S. Messa, infatti, davanti all'altare, sono state posate delle candele, da cui il nome dello stesso sodalizio. Tornando all'assemblea, dopo le trattande di rito, è stato possibile presentare una breve conferenza sulla vita delle confraternite della Svizzera, con un powerpoint ricco di immagini.

La sala patriziale, piena e silenziosa, ha ascoltato con piacere tale esposizione, voluta per far meglio conoscere le confraternite a livello sovra-locale. La speranza è che, poco alla volta, ci siano confraternite e singoli interessati desiderosi di riunire le forze per creare un piccolo comitato capace di raccogliere le confraternite elvetiche. Il pranzo infine ha rafforzato i contatti instaurati, soprattutto grazie all' "Oberbruder"



Niklaus Grichting, al parroco don Noti e di altri confratelli (nota bene: quella di Leuk è una confraternita fieramente maschile...).

In particolare, i nostri abiti (della Svizzera italiana) hanno suscitato una certa curiosità e perfino la voglia di imitarli... Segno che le nostre vesti vengono riconosciute per quello che sono davvero: un profondo segno di appartenenza a Dio e al sodalizio, una fraternità davvero vivace, che lega diverse generazioni.

Una breve aggiunta...

Nei due giorni successivi è anche stato fare due piccole visite: in particolare è possibile visitare (dall'esterno) la casa della confraternita dello Spirito Santo di Niedergampel, sempre nell'Alto Vallese. Questo sodalizio era diffusissimo in tutto il Vallese e anche nelle stesse Alpi occidentali, ma solo poche (l'unica?) sono ancora in vita, grazie alla tradizione che lega 12 o 13 famiglie locali. Questi sodalizi, mal visti dalle autorità ecclesiastiche dopo il XVI secolo, erano espressione della vita comunitaria, e per certi versi furono le prime forme di aggregazione dei villaggi (e anche delle città) nell'area, tanto che da queste confraternite contribuirono largamente alla nascita delle stesse amministrazioni locali.

Erano attive in ambito caritativo e festeggiavano, per la Pentecoste, una grande festa anche per rompere i rigori della stagione (i frutti e le prime raccolte non erano ancora pronti...) e costituire un momento di unità locale. Nel Basso Vallese invece è stato possibile vedere la croce voluta dalla confraternita di San Giorgio a Liddes, località posta sulla strada del Gran San Bernardo, l'unica delle altre confraternite rimasta attiva in quella Valle. Da poco la stessa confraternita ha voluto dotarsi di abiti (di foggia cavalleresca).



Confratello Davide Adamoli

Terra Mariana

A Cura della Consorella Christa Bisang.

San Giuseppe! Quante persone portano il suo nome! Poi, la Festa di San Giuseppe è la Festa del papà, dei mariti anche. Da noi in Ticino ci sono anche i tortelli di San Giuseppe, che è una tradizione allegra, gioiosa e commemorativa.



San Giuseppe è il “patrono” della Santa Chiesa di Dio, cioè della Chiesa universale (cfr. *Quemadmodum Deus*, da Pio IX, l'8 dicembre 1870). Molti santi sono anche patroni di diverse arti e mestieri, e di singoli paesi. S. Giuseppe è patrono dei falegnami /carpentieri e anche dei moribondi. La sua proclamazione a “patrono”: ossia a protettore della S. Chiesa cattolica ha consolidato la devozione a S. Giuseppe come custode della Chiesa; è stato lui ad essere scelto per proteggere la S. Famiglia. Egli guadagnava il “da vivere” per Maria e Gesù con il suo lavoro manuale.

Lo si commemora anche il 1° di maggio come: S. Giuseppe lavoratore.

Giovanni Paolo II pubblica la esortazione apostolica *Redemptoris Custos*: che significa "custode del Redentore": il 15 agosto 1989. Egli è definito essere modello sublime di vigilanza e di attenzione paterna, e ricorderemo la fuga in Egitto (cfr. Mt 2, 13).

Facciamo subito chiarezza su di un punto importante. A delinearne la figura e il ruolo primario di Giuseppe è (Mt 1, 18-25). Questo racconto è inserito all'interno del genere letterario delle annunciazioni. La situazione si presenta in questo modo: "Maria, sposa di Giuseppe, si trova incinta per opera dello Spirito Santo "prima che andassero a vivere insieme". Quest' ultimo punto combacia con la genealogia che il Vangelo di Matteo presenta nel primo cap. i versetti da 1-17, e in quello di Lc al terzo capitolo dai versetti 23-38. L'evangelista Luca annota che Giuseppe era della casa e della famiglia del re Davide (Lc 2, 4).

Pertinente della genealogia secondo Matteo è appunto il versetto 16, dove non si dice che Giuseppe generò Gesù, ma che: «Giacobbe generò Giuseppe lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo». C'è qui un'evidente allusione alla concezione verginale del Messia, che significa che Giuseppe non è il padre naturale di questo bambino, che però, grazie alla paternità putativa di Giuseppe è da un lato figlio di Abramo e quindi appartenente al popolo ebraico, dall'altro lato è un discendente di Davide da cui doveva arrivare il Messia promesso. È il profeta Natan che annuncia a Davide la "Nuova ed Eterna Alleanza" (in 2 Samuele 7, 12-14) e si tratta di un passaggio importante e noto a tutta Israele. «Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri, io assicurerò dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio [...]». "Figlio di Davide": (cfr. Mc 10, 47) è un termine messianico, il cieco nato lo riconosce essere il Messia e chiede quindi misericordia.

È Giuseppe il primo a doversi confrontare con il mistero della maternità verginale di Maria, e l'evangelista Matteo "punta i riflettori" su Giu-

seppe che definisce in modo eccelso essere: “sposo di Maria e uomo giusto”. Il matrimonio con Maria è il fondamento di tipo giuridico della paternità di Giuseppe, ed ogni qualvolta Gesù viene chiamato da persone “figlio di Davide”, implicitamente gli è riconosciuta la filiazione di Giuseppe. Si tratta di un riconoscimento importante per essere acclamato “Messia”. Secondo la tradizione ebraica, il matrimonio consisteva in due tappe, vi era il rito secondo il quale i due fidanzati erano considerati marito e moglie a tutti gli effetti, e poi la seconda tappa che veniva celebrata dopo un anno circa, quando lo sposo veniva a prendere sua moglie, portandola a casa sua. Giuseppe e Maria si trovavano nella prima tappa del loro matrimonio. La legge ebraica in caso di adulterio, prevedeva la condanna a morte per lapidazione della sposa. Giuseppe è quindi importante concernente la maternità di Maria, che ella deve giustificare davanti all’opinione pubblica.

L’aggettivo: “uomo giusto”, compare rarissimamente nella Bibbia, e da questi passi emerge che l’essere “giusto” nel senso biblico vuol dire santo; si tratta di una santità come frutto di una vita interiore che ha come polo di attrazione soltanto Dio. Sembrerebbe che ogni interpretazione elogia in qualche modo San Giuseppe. Se “giusto” è usato al modo generico, allora è proprio l’opposto a “peccatore”. Si tratta, dunque, della semplice definizione di un uomo considerato fedele nella sua condotta alla volontà di Dio. Tutte le indicazioni date riguardanti l’aggettivo “giusto” offrono un bel quadro completo di San Giuseppe, inserendolo tra le grandi figure dell’Antica Alleanza. Giuseppe disse di “SI” al progetto che Dio ha su Maria, Giuseppe entra così in questa intimità tra Dio e Maria. A questo “SI” di Giuseppe è anche sospesa la vita di Gesù. È importante venerare Giuseppe (protodulia).

La confraternita che in Ticino porta in processione la statua di San Giuseppe, si trova a Sorengo, è antichissima (fu fondata nel 1683) ed è ancora attiva. Ha un proprio abito di color marrone e si distingue per una intensa vita di preghiera. Questa Confraternita è dedicata al transito di S. Giuseppe. La preoccupazione dei confratelli sta nell’assicurare per sé



e per altri una buona morte, e di assicurare per sé ed i propri cari il suffragio per le anime del purgatorio grazie alla preghiera dei Confratelli. San Giuseppe è morto secondo la tradizione accompagnato dalla presenza di Gesù e di Maria, e divenne il santo invocato in vista

di un sereno trapasso. La sua bella festa è il 19 marzo.

Orazione a San Giuseppe

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo e fiduciosi invociamo il tuo patrocinio, insieme con quello della tua santissima Sposa. Per quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno, la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue, e col tuo potere ed aiuto soccorri ai nostri bisogni. Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo; allontana da noi, o Padre amantissimo, la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta contro il potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del bambino Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso possiamo virtuosamente vivere, piamente morire, e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Amen!

Preghiera scritta da Leone XIII in calce alla lettera enciclica "Quamquam pluries" del 15 agosto 1889.

Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene ogni volta che si recita la detta orazione.

Habitus Fidei

La mostra *Habitus Fidei. Le vesti delle Confraternite: un cammino fra arte, storia e fede*, curata dai professori Lorenzo Cantoni e Alberto Tosi, con la collaborazione scientifica del Dott. Davide Adamoli ed il supporto dell'UCDL, ha offerto a chi l'ha visitata, sia a Pisa così come a Lucca e a Lugano, un affascinante itinerario attraverso la storia delle Confraternite, con particolare attenzione agli abiti confraternali e ai documenti figurativi in grado di testimoniare il significato e le pratiche d'uso. Accanto alle vesti sono stati presentati dipinti, libri, stampe e altri documenti rilevanti per comprendere questo mondo.

La tappa ticinese della mostra si è tenuta dal 7 al 23 novembre 2025, presso Villa Ciani a Lugano e si è concentrata principalmente sugli abiti delle Confraternite ticinesi e sul loro ruolo nella storia religiosa e sociale del territorio. *Habitus Fidei* è stata un'opportunità unica e apprezzata per riscoprire la ricchezza di un patrimonio religioso, culturale e culturale che, nei secoli, ha saputo evolversi mantenendo intatta la propria identità.

Ora la Mostra continua in modo virtuale infatti una versione online di *Habitus Fidei* è disponibile in modo gratuito e facilmente consultabile su Google Arts & Culture, vi si accede tramite il sito ufficiale: <https://habitusfidei.art>



Galateo da sacrestia

Nelle nostre sacrestie, in occasione delle celebrazioni alle quali partecipano in abito le nostre care e Venerande Confraternite, ma non solo in tali occasioni, capita a volte di assistere ad atteggiamenti che ricordano di più gli spogliatoi di un campo da calcio delle nostre rinomate squadre minori ticinesi, piuttosto che richiamare la sacralità del luogo. Sarebbe pertanto opportuno rispettare un piccolo “galateo da sacrestia” che aiuterebbe tutti a prepararsi bene e devotamente alle sacre funzioni, mi permetto quindi di indicarvi alcuni suggerimenti.



Il galateo in sacrestia richiede massimo rispetto, silenzio e discrezione, trattandosi di un luogo sacro di preparazione alla celebrazione. È necessario mantenere un tono di voce basso, evitare assembramenti e non interferire con il clero.

L'abbigliamento deve essere decoroso, i cellulari spenti, e non bisogna trasformare la sacrestia in un salotto.

Regole principali per la sacrestia:

- **Silenzio e Rispetto:** La sacrestia va considerata un luogo di preghiera, quasi un "deserto" per prepararsi alla liturgia.
- **Silenziare i dispositivi:** I cellulari devono essere spenti prima di entrare in chiesa, inclusa la sacrestia.
- **Rispetto del Clero:** Non intralciare i sacerdoti e i ministranti nei preparativi.
- **Abbigliamento adeguato:** Evitare abiti indecorosi o troppo appariscenti, in linea con il rispetto dovuto al luogo.
- **Evitare salotti:** La sacrestia non è un luogo di ritrovo o conversazione.

In generale, la sacrestia richiede un atteggiamento devoto e ordinato, coerente con la sacralità dell'intera chiesa.



Fotografia: sacrestia della Basilica Vaticana

IN MEMORIA AETERNA ERIT JUSTUS



Lo scorso 29 ottobre concludeva la sua lunga esistenza terrena il Confratello Stefano Galimberti, per lunghi anni solerte Cancelliere della Confraternita della Buona Morte in Lugano, membro del Cd Ucdl, e redattore della pagina del buonumore di questa umile quanto preziosa rivista.

Lo ricordiamo con affetto affidandolo nella preghiera al Dio della vita affinché gli doni la gioia del Paradiso.

In suo ricordo pubblichiamo il discorso che la Priora dell'Arciconfraternita della Buona Morte tenne in occasione delle Esequie celebrate nella chiesa parrocchiale di Porza:

Stimata Patrizia, cari famigliari, stimato don Fabio, cari confratelli e care consorelle, stimati parenti ed amici di Stefano Galimberti.

Anzitutto non sono qui presenti soltanto i membri dell'Arciconfraternita della Buona Morte ed Orazione sotto il titolo di S. Marta, ma anche dei Confratelli di altre Confraternite, e quelli dell'Unione delle Confraternite del Canton Ticino, che ringrazio per la presenza. Col pensiero poi, sono vicini i Confratelli che si sono scusati come Quinto Cavicchioli e altri ammalati o anziani.

Vorrei come priora della nostra Arciconfraternita esprimere anzitutto ai famigliari, parenti ed amici di Stefano: il nostro comune cordoglio, ed ora passo ad alcune parole di ringraziamento.

Il caro Stefano, è stato il nostro Cancelliere per oltre dieci anni. Stefano si è occupato con molto impegno e ammirevole precisione di tutte le cose amministrative, della contabilità ed anche delle donazioni caritatevoli insite alla nostra pia unione.

Potremo osservare da quello che leggerò subito, che Stefano ha spesso pregato in modo speciale, affinché all'interno del gruppo possa esserci l'intesa necessaria, e anche per ringraziare per questa bella amicizia che unisce i nostri Confratelli.

Egli ci scrive l'8 settembre 2015.

Care Consorelle e cari Confratelli:

L'estate è quasi trascorsa ed è dunque venuto il momento di riprendere la nostra attività in seno alla nostra Arciconfraternita, e parla di diverse cose dei programmi. Poi riprende dicendo:

Ritengo pure molto importante comunicarvi un delicato episodio che ho avuto con il parroco di Costanza, città in Germania, il quale ha celebrato la S. Messa dell'Assunzione il 15 agosto a Silvaplana.

Dopo la Messa ho scambiato delle impressioni con lui, don Andreas. Alla fine, gli ho consegnato, a nome della nostra Arciconfraternita, 100 fr. per i suoi bisogni personali. Ebbene, questo parroco si è commosso che mi ha impartito la sua benedizione proprio dal profondo del cuore ricolma di toccante spiritualità, con l'incarico di portarla a conoscenza di tutti voi! Anch'io ho avuto una intima sensazione di pace, serenità e gioia che porto ancora nel mio cuore!

Un anno più tardi, il primo settembre 2016, Stefano scrive: Care Consorelle, cari Confratelli. Come promesso nella mia ultima corrispondenza di giugno, eccomi di nuovo a Voi con i dettagli della nostra prossima riunione. Forse qualcuno di Voi avrà pensato che il Cancelliere si fosse smarrito su una delle numerose montagne dell'Engadina? Invece, la realtà è che io non Vi ho abbandonati. Ringrazio il

Signore del buon svolgimento del mio soggiorno estivo: ringraziamento che spero di poter estendere anche per tutti Voi.

Anche quest'estate durante il mio soggiorno a Silvaplana, "Santa Marta" mi ha fatto incontrare il celebrante della Santa Messa festiva.

Ho potuto avere uno scambio di idee con lui e l'ho incaricato di celebrare una santa Messa in suffragio delle Consorelle e dei Confratelli che ci hanno lasciato e anche per chiedere protezione per la nostra Arciconfraternita, così pure aiuto e riparo dalle malattie e tribolazioni della vita quotidiana per tutti i suoi membri e i loro famigliari.

Il 15 febbraio 2023, Stefano ci scrive ancora: Care Consorelle e cari Confratelli.

Eccomi a Voi con la mia prima corrispondenza che sarà anche l'ultima, dato che verrà nominato un nuovo cancelliere. ...

Cari membri, sono così lieto di potervi vedere e creare l'occasione di rinvigorire la nostra fede, la nostra spiritualità e il nostro morale così depresso da tutte le avversità di questo mondo.

Per me gli anni passati come Cancelliere mi hanno impegnato, avrò però la gioia di custodire un perenne ricordo confortante e di sollievo spirituale. Grazie Santa Marta. A presto. Fraternali saluti: Stefano.

Per terminare, un estratto del mio discorso di priora per l'Ascensione sul Monte, alla visita e celebrazione della liturgia di sua Eccellenza Reverendissima, il Vescovo Valerio Lazzari.

Dicevo quel giorno che l'Arciconfraternita con la sua lunga storia, ha mostrato particolare zelo, con esempi concreti, a riguardo delle opere di pietà e di misericordia verso il prossimo. Siamo tutti della Confraternita al servizio del Signore.

Un grazie particolare va al nostro Cancelliere Stefano Galimberti, che si è adoperato per l'organizzazione di questo evento dell'Ascensione

(e di molti di questi eventi). Con cura e premura è salito molte volte al San Salvatore, alla nostra chiesetta del monte e al museo per sistemare, per controllare. Assieme anche al caro caneparo Aurelio Foscati e agli altri Confratelli.

Grazie a te Stefano, un grande grazie di cuore. Ti ricorderemo sempre, sei presente nella nostra preghiera, e prega anche tu per noi, e ne siamo certi che tu ora dal cielo non ci abbandonerai, e grazie per questo.

La priora: Christa, che rappresenta l'intera Confraternita, e anche il nostro Assistente Spirituale don Aldo Aliverti, parroco di Lugano, che da Roma sta ora pregando per te e per tutti noi.



Fotografia: chiesetta sul Monte San Salvatore a Lugano, tanto cara a Stefano Galimberti.

Benefattori 2025

AIL Muzzano, Anzini Augusto e Claudia via Bolino di dentro 1 6944 Cureglia, Arciconfraternita Buona Morte 6900 Lugano, Arciconfraternita del Suffragio 6855 Stabio, Arzuffi Olivia via Rivamonte 11 6572 Quartino, Armando e Angela Bernasconi 6983 Magliaso, Avv. Bernasconi Ares via Ciani 6 6900 Lugano, Bazzurri Giorgio 6938 Fescoggia, Besomi Massimo e Mari Luz Candolfi 6900 Roma, Beti Ferruccio 6997 Sessa, Bianchi Fernanda ala ca di guardi 35 6837 Bruzzella. Bianchi Maria Agnese 6944 Cureglia, Boschetti Angelo e Jolanda 6802 Rivera, Boschetti Marco e Annamaria 6987 Caslano, Mauro Braga 6806 Sigirino, Bucher Luisa 6900 Lugano, Canepa Giovanni e Ausilia 6718 Olivone, Carrara Francesco 6872 Salorino, Cavaliere Fontana Franca e Ilaria 6805 Mezzovico, Cavallero Andrea 6900 Lugano, Ceresa Marco Warteggstrasse 40 6005 Luzern, Cerutti Luigi 6980 Casterotto, Checchi Maurizio strada rondonico 46 6612 Ascona, Cremascoli Alessandro 6949 Comano, Conf. Beata Vergine del Carmelo 6877 Coldrerio conf. BV del Carmine 6808 Torricella, Conf. SS Rosario via Sant'Abbondio 75 6925 Gentilino, conf. SS sacramento 6710 Biasca, Conf. SS Sacramento 6922 Sessa, Conf.S. Rosario 6925 Gentilino, Conf. Tesserete 6954 sala Capriasca, Confraternita di san Rocco 6900 Lugano, Confraternita Madonna Addolorata 6806 Sigirino, Conf. Femminile di Meride 6866 Meride, Conf. SS Sacramento 6872 Salorino, Conf. Immacolata 6900 Lugano, Conf. Beata Vergine del Carmelo 6915 Pambio Noranco, Conf. Madonna della Cintura 6944 Cureglia, Conf. de l'Immaculee 1689 Le Chateard-pres-Romont, Cremonini Nicola 6806 Sigirino, Del Pietro Fabio 6710 Biasca, Della Casa Lino via platani 1 6855 Stabio, Della Casa Marco via pozzetto 23 6854 S. Pietro, don Carlo Cattaneo 6900 Lugano, don Ernesto Volonte 6932 Breganzona, Dott. Giacomo Ghezzi 6944 Cureglia, Maddalena Ermotti-Lepori 6900 Lugano, Ferrari Angelo e Ivana 6721 Ludiano, Filippini Emilio Via alle scuole 45 6802 Rivera, Filippini Giuseppe 6802 Rivera, fondazione Dr. Martin Winterhalter 6850 Mendrisio, fondazione dott. A. Scotti Casanova 6900 Lugano

Fondazione Sant' Ambrogio 6900 Lugano, fondazione San Lorenzo 6900 Lugano, Franscini Marco 6743 Bodio, Germann Von Wyss Nadja Carola 6719 Aquila, Gerosa Pier Giuseppe 6854 S.Pietro, Gianinazzi Raul 6954 Sala Capriasca, Giamboni Guido via centro sportivo 5 6715 Dongio, Giamboni Luciano e Flora 6780 Airolo, Giancarlo Agliati 6900 Lugano, Giovanni e Angela Sepielli 6807 Taverne Roma 25, Giulietto e Pia Zanotta 6705 Cresciano Grassi Roberto e Anne 1814 La Tour-dePeilz, Fernando Gregori 6527 Lodrino, Guidicelli Delio e Beatrice 6724 Ponte Valentino, Lanfranchini M. e P. Via Gesora 286805 Mezzovico, Leonardi Renzo e L. 6949 Comano, Locatelli Diego 6855 Stabio, Longoni Danila Via Longhena 18 6900 Lugano, Madonna della Cintura 6944 Cureglia, Mantegazzi Giuseppe e Addriana 6803 Camignolo, Martignoni-Graziella 6808 Torricella, Mauro Braga 6806 Sigrino, Meloni Reto 6707 Iragna, Oratorio S. Antonio Via Basilio Biucchi 4 6723 Castro, Parrocchia Sant' Agata Nucleo 9 6720 Campo Blenio, DePedrini Reto via alle Ganne 3 6802 Rivera, Pellanda Luca e Jasmin 6703 Osogna, Caterina Romy 6572 Quartino, Riccardo e Lorenzo Varini 6600 Locarno , Robbiani Giuseppe e Nadia 6854 S.Pietro di Stabio, Santo Rosaria 6717 Dangio, Sassi Ines e Stefania 6826 Riva S. Vitale, Giovanni e Angela Sepielli 6807 Taverne Staffieri Giovanni Maria via dei portici 4 6933 Muzzano, Staiger Flavia 6612 Ascona, Stornetta Omar Lucio 6703 Osogna, Telazzi Massimo Via Göria 14 6806 Sigrino, Trenta Gian Luigi e Lorenza 6702 Claro, Vanetta Luigi 6936 Cademario, Van Trootenburg de Bruyn Jan 6877 Coldrerio, Vanetti Angelo e Luigina 6702 Iragna, Riccardo e Lorenzo Varini 6600 Locarno, Vescovi Amato 6723 Castro, Giulietto e Pia Zanotta 6705 Cresciano



**Il Signore
ricompensi con la
Sua benedizione
la vostra
generosità.**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'UCDL VI INVITA A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA ANNUALE CHE SI TERRÀ A DANGIO IL 15 MARZO

Molto Reverendi Sacerdoti, venerande Confraternite, cari confratelli e consorelle,
per l'AG 2026 vi abbiamo preparato un programma intenso ma piacevole che prevede:

- 09.30** Ritrovo a Dangio presso il Grotto Adula (primo piano), strada vecchia 110, posteggi alla Cima Norma, caffè di benvenuto offerto dall'UCDL
- 09.50** Parte culturale: spostamento alla chiesa S. Vittore di Aquila con visita guidata, posteggio subito prima della chiesa
- 10.45** S. Messa celebrata da don Mirco, entrata con processione in **abito confraternale**
- 12.15** Pranzo ricco e gustoso come di consueto presso il Grotto Adula (primo piano); acqua, vino e caffè compresi a **50.- Fr.**
- 14.00** Assemblea presso Grotto Adula (primo piano) con il seguente ordine del giorno:
1. Preghiera d'apertura
 2. Designazione del presidente del giorno e due scrutatori
 3. Consuntivo del PG, attività 2025 ed eventi previsti per il 2026
 4. "Il Confratello", calendario, sito web e tesseramento
 5. Consuntivo finanziario anno 2025 rapporto dei revisori, preventivo finanziario dell'anno corrente
 6. Nomine statutarie
 7. AG 2027 nel sottoceneri
 8. Eventuali richieste di affiliazione ed eventuali
 9. Preghiera di chiusura

16.00 Termine della giornata

Il priore generale:



Il segretario:



Rivera, 4 febbraio 2026

PS: Chi intende partecipare al pranzo, il prezzo è fissato a **Fr 50.00** p.p. caffè, acqua e vino comprese. **Amici e simpatizzanti sono i benvenuti.**

Chi avesse difficoltà per il trasporto è pregato di comunicarlo al segretario al momento dell'iscrizione, nel limite del possibile verrà organizzato da noi.

Mi iscrivo quale partecipante all'**Assemblea Generale UCDDL del 15 marzo 2026 a Dangio-Aquila**

Termine d'iscrizione: **10 marzo 2026** tel. 091 946 43 70 ore pasti, 078 682 85 59 Luca Foresti segretario (lucafo22@gmail.com) o a Luca Foresti, via Pedemonte, 6802 Rivera-Monteceneri

Partecipanti che mi accompagnano compreso il sottoscritto: no.....

Nome: **Cognome:**

Confraternita del : **Località:**.....

Data, **Telefono :** **Vegetariano:** **Si / No**

e-mail: